

Coraggio elogia il Tar e la Puglia: «Funzionano»

E l'Istat corregge i dati del 2009. Il governatore: «Abbiamo tenuto bene»



Vertice Giancarlo Coraggio, presidente del Consiglio di Stato dal 2010

BARI — Il presidente del Consiglio di Stato Giancarlo Coraggio come l'ex presidente della Repubblica tedesca Christian Wulff. Dimissionario quest'ultimo da pochi giorni, sperando che non porti male al primo. L'alto magistrato è venuto ieri a Bari per la cerimonia d'inaugurazione dell'anno giudiziario al Tar. Ha pronunciato parole lusinghiere verso la Puglia, come capitò a Wulff il 15 febbraio a Bari. L'ex presidente tedesco, alludendo alla visita, raccontò di essere stato solo in Lombardia e in Puglia, due tra le Regioni italiane che meglio stavano resistendo alla crisi. Sentite ora Coraggio: «contatti che ho avuto con la stampa ha detto il magistrato - mi dimostrano che la mia opinione sull'efficienza di questo tribunale è confermata dalla stima di cui esso gode. Basti segnalare l'importanza che qui ha il contenzioso nel settore economico. È il segno dell'importanza anche della regione in cui il tribunale opera, perché è evidente che l'importanza di un ufficio giudiziario è strettamente legata all'importanza e al ruolo che la Regione ha nel

nostro contesto nazionale. Anche per questo ho preferito iniziare da qui il mio giro di visite, la tappa successiva sarà la Lombardia».

Nichi Vendola, presente alla cerimonia, è rimasto compiaciuto da queste parole, ma non le ha commentate. Ha preferito concentrarsi sulla relazione

del presidente del Tar Corrado Allegretta. «È un fatto rimarchevole - dice Vendola - la rivoluzione operativa che propone il Tar: procedere ad udienze tematiche che comportino, su materie aggregate, orientamenti univoci. Rimbalza positivamente sull'attività delle amministrazioni e delle assemblee le-

giislative. Inoltre consente agli uffici pubblici di migliorare la propria azione per evitare contenziosi e liti». Quanto ai processi in materia ambientale, Vendola ha sottolineato di continuare «a ritenere centrale la green economy. Ma purtroppo, l'obiettivo delle rinnovabili in Italia è stato raggiunto nel-

la forma più caotica e pericolosa».

Più tardi il governatore ha commentato la notizia secondo cui l'Istat ha corretto di 2,7 punti percentuali il Pil della Puglia del 2009. «Nei 12 mesi più cupi della crisi - spiega Vendola - il Prodotto interno lordo pugliese, in un contesto di ca-

lo generale, si è ridotto del 2,3% e non del 5%, come affermato invece dallo stesso istituto a settembre 2010». La Puglia appariva tra le nove Regioni più danneggiate dalla crisi. Invece, con i nuovi dati, essa si colloca, per quanto riguarda il Pil 2009, «a pari merito con la Basilicata, tra le prime sei Regioni in Italia: in pratica è tra quelle che hanno tenuto meglio, essendo il dato medio italiano pari a -3,1%. Con l'uscita di scena del ministro Tremonti migliora la Puglia e tutto il Sud».

Buone notizie per i pendolari. Le comunica l'assessore ai Trasporti Guglielmo Minervini: è stato evitato un aumento dell'abbonamento per i pendolari che per spostarsi su lunghe percorrenze (come Bari-Lecce o Bari-Foggia) utilizzano i treni Intercity, Eurostar o Freccia, oltre ai treni del trasporto regionale. «L'uso di questi convogli veloci - dice Minervini - continuerà a essere possibile attraverso un abbonamento con estensione regionale, il cui differenziale ricade a carico della Regione. Sono solo cinque le Regioni italiane che si fanno carico della differenza di costo e la Puglia continuerà a essere fra queste, attraverso un importante contributo economico».

F. Str.

» **Ambiente** La relazione sul 2011: un reclamo su quattro riguarda l'energia

I ricorsi raddoppiati in un anno

BARI — Raddoppiano i ricorsi al Tar in materia ambientale: una causa su quattro infatti riguarda autorizzazioni per installare impianti eolici e fotovoltaici. Dall'altra parte sono invece in calo i ricorsi nei settori edilizia e urbanistica. È quanto emerge dalla lettura dei dati contenuti nella relazione finale della giustizia amministrativa pugliese, relativi al 2011. I ricorsi ambientali sono passati dai 113 del 2010 ai 252 del 2011. Di questi, 136 sono stati depositati contro il comportamento inerente dell'amministrazione interessata, per lo più la Regione. Spetta infatti a

quest'ultima il primato per i contenziosi: sui 2.226 ricorsi totali, 589 riguardano l'esecutivo guidato da Nichi Vendola. Sono in diminuzione i contenziosi in materia edile e urbanistica, riflesso chiaro della crisi economica: «Se non si opera - ha detto il presidente del Tar, Corrado Allegretta - non si ha occasione di litigare».

Mentre si segnala una sensibile riduzione del contenzioso contro le amministrazioni operanti nell'ambito del servizio sanitario regionale. Tra gli enti territoriali, sono aumentate le liti che vedono chiamato in giudizio il Co-

mune di Bari con 126 ricorsi, seguito da Foggia. Quanto all'attività del Tar Puglia il 2011 si è chiuso con un numero di ricorsi pendenti pari a 5539 con un leggero incremento rispetto al 2010. L'arretrato resta un punto cruciale, così come l'insufficienza dei mezzi e degli organici. «Occorrono - ha sottolineato il presidente Allegretta - sinergie fra tutti coloro che operano nell'ambito della giustizia amministrativa: avvocati, magistrati e personale di supporto».

Valentina Marzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere del Mercoledì, 25 febbraio 2012

La relazione del presidente del tribunale amministrativo all'inaugurazione dell'anno giudiziario

Al Tar record di cause contro la Regione

“Raddoppiati i ricorsi su eolico e solare”

MARA CHIARELLI

SE IL settore dell'edilizia ristagna, stabilizzandosi fra le vittime dell'attuale situazione economica, non si arresta la corsa delle fonti rinnovabili di energia. Lo dimostra il numero dei ricorsi presentati al Tar Puglia nel 2011 e reso noto ieri in occasione dell'inaugurazione del nuovo anno giudiziario del tribunale amministrativo. 1.395 nuovi ricorsi presentati nell'ultimo anno relativamente a vicende di edilizia e urbanistica sono solo di poco inferiori ai 399 del 2010 ma mostrano un vero e proprio divario con gli 839 del 2006: «Se non si opera — ha commentato il presidente Corrado Allegretta — non si ha neppure occasione di litigare». Si parla invece di “sensibile incremento” dei ricorsi in materia di sfruttamento dell'energia rinnovabile: 113 quelli del 2010, ben 252 del 2011, praticamente il doppio. «È interessante notare — ha aggiunto Allegretta — che dei 252, 136 sono stati avanzati contro il comportamento inerte dell'amministrazione interessata (perlopiù la Regione e le Province). Ne emerge una situazione che sconta incertezze normative e conseguente disorientamento dell'apparato, in un campo che attira forti interessi economici e

tocca sotto più profili altri beni fondamentali, come l'ambiente e il paesaggio».

Non si è fatta attendere la risposta del presidente della Giunta regionale pugliese, Nichi Vendola: «Si sono scaricate sulle Regioni tantissime competenze ma

non si sono attribuite le risorse economiche e i poteri necessari. Abbiamo molte più rogne, molti meno soldi e molti meno poteri». Nel corso della stessa relazione, infatti, il magistrato aveva anche fatto notare come «la particolare estensione delle sue competen-

ze amministrative condanna la Regione Puglia a un primato certamente non invidiabile: nei suoi confronti sono stati avanzati 589 ricorsi (464 nel 2010), che costituiscono più di un quarto dell'intera sopravvenienza». Sull'aumento dei ricorsi in materia di

energie rinnovabili, Vendola ha detto di continuare «a ritenere la green economy centrale per costruire futuro, ma in Italia - ha spiegato - è stato raggiunto l'obiettivo delle energie rinnovabili nella forma più caotica e più pericolosa che si possa immaginare, perché non è stato fatto un vero strumento di pianificazione, non sono state emanate, se no con 7 anni di ritardo, le linee guida sulle energie rinnovabili».

In calo anche la domanda di giustizia nel pubblico impiego, che passa dai 388 ricorsi del 2010 ai 226 del 2011. Ma non solo: diminuisce anche il numero dei giudizi instaurati con riguardo all'attività contrattuale pubblica: i nuovi ricorsi sono 196, nel 2010 erano 219. Un dato che il presidente del Consiglio di Stato, Gianluca Coraggio, ha interpretato come «un segnale che la crisi economica ha lasciato e sta lasciando il segno». Non a caso, «accedere alla giustizia amministrativa - ha sottolineato Allegretta - appare «quanto costoso: nel 2011 il contributo unificato versato per controversie instaurate dinanzi a quest'organo di giustizia ammonta a 1 milione 643 mila, di cui 694 mila solo per le domande in materia di appalti pubblici».

IL CASO



Il governatore Vendola

L'Istat corregge al rialzo il Pil

“La Puglia migliora senza Tremonti”

LE PREVISIONI sulle stime del Pil pugliese nel 2009 erano sbagliate. In peggio. La scoperta l'hanno fatta in Regione leggendo la correzione del 2,7 per cento sul prodotto interno lordo pugliese. Secondo l'Istituto di statistica, nel 2009, il prodotto interno lordo pugliese, in un contesto di calo per tutte le regioni, si è ridotto del 2,3%, non del 5%, come risultò nel settembre 2010 e che fece della Puglia una delle nove regioni più danneggiate dalla crisi. Invece la realtà era diversa. Ironico il commento del governatore pugliese, Nichi Vendola: «Ecco l'effetto Tremonti. Lascia l'Economia e il Sud migliora e all'improvviso non appare più come il carrozzone trascinato dall'operoso e ricco Nord, ma come una realtà vitale che può essere trainante. Sarà una coincidenza, ma è curioso che l'Istat abbia pubblicato le nuove stime proprio adesso, dopo che Tremonti è andato via». Nel report diffuso dall'Istat a febbraio 2012, la Puglia appare, quanto al Pil 2009, tra quelle che - informa una nota della Regione - hanno tenuto meglio alla crisi.

Sbagliate le previsioni 2009
L'economia arretrò del 2,3 e non del 5%

la Repubblica, 35 febbraio 2012

ANNO GIUDIZIARIO COMUNE TERZO IN CLASSIFICA

IL SINDACO E LA SOPRINTENDENZA
Emiliano ne approfitta per ricordare la revoca delle licenze per «tutelare le belle arti». E parla di «strumento ricattatorio»

IL NODO URBANISTICA
È lo zoccolo duro del contenzioso. Al Comune primo caso di «multa» per mancato rispetto di sentenze. Avvocati uniti contro le liberalizzazioni

Tar, accolto solo un ricorso su tre

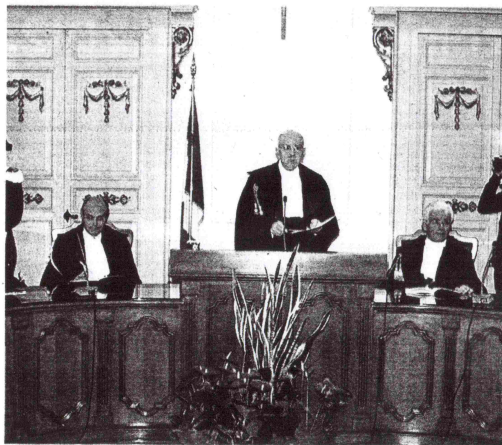
Università, ci risiamo: annullato posto di ricercatore a Economia. I giudici: via la commissione

NICOLA PEPE

● Una giustizia per certi aspetti inaccessibile visti gli eccessivi costi, ma per altri utilizzata in maniera distorta. Un ricorso cautelare su tre viene accolto, e la restante parte viene accantonata: un dato su cui si sofferma la relazione del presidente del Tar, **Corrado Allegretta**, nell'illustrazione dei dati dell'attività del tribunale amministrativo regionale. Una cerimonia, quella di quest'anno, caratterizzata (come abbiamo riferito ieri e come pubblicato in altra pagina nazionale) è stata caratterizzata dalla presenza del nuovo presidente del Consiglio di stato, **Giancarlo Coraggio**. Allegretta si è soffermato su alcuni temi importanti: il silenzio della pubblica amministrazione, il mancato rispetto delle sentenze (ottemperanza del giudicato) e il calo dei ricorsi in materia di appalti (81 l'anno scorso) che a causa dell'aumento del contributo unificato (4mila euro per ogni atto) hanno provocato una (inevitabile) deflazione del contenzioso inducendo anche chi potrebbe avere ragione «a preferire strade diverse e non tutte commendevoli», ha precisato Allegretta. Come dire, meglio mollare una mazzetta piuttosto che accollarsi costi per un giudizio comune dall'esito incerto.

Dicevamo della ritrosia della pubblica amministrazione a riscontrare spesso e volentieri, le istanze dei cittadini. Un esempio su tutti è rappresentato dall'Urbanistica che detiene la maggioranza del contenzioso al Tar e di cui il Comune di Bari è un «azionista di maggioranza». Non a caso il municipio barese è stato destinatario di una delle prime sentenze che condannano l'ente a pagare una multa giornaliera per mancato rispetto di una sentenza del giudice (in questo caso un ricorso di urbanistica).

Il sindaco **Michele Emiliano** (il comune di Bari è terzo nella lista degli enti litigiosi dinanzi al



CERIMONIA
Il presidente **Allegretta** (al centro) legge la relazione: alla sua sinistra il presidente **Morea**, alla sua destra il presidente **Guadagno**

[foto Luca Turi]

amministrativisti. **Aldo Lodiodice**, che si sono soffermati sul decreto liberalizzazioni (che senso ha «liberalizzare una categoria che conta già 240mila professionisti?»).

Intanto, a proposito di contenzioso universitario, c'è da registrare la pubblicazione di una sentenza che annulla la procedura comparativa per un ricercatore di Diritto privato alla facoltà di Economia. I giudici amministrativi della I sezione (presidente **Corrado Allegretta**, relatore **Savio Picone**) hanno infatti accolto il ricorso presentato da **Alessandra Angiuli**, una candidata esclusa, e annullato la nomina di **Maria Colomba Perchinunno**. La procedura ha visto due valutazioni da parte della stessa commissione (una seconda dopo una sollecitazione del Rettore) che ha portato alla stessa conclusione. Secondo i giudici, non sarebbero stati adottati i criteri previsti dal nuovo decreto ministeriale in materia, che prescrive alle commissioni valutazioni puntuali ed analitiche sui titoli e sulle pubblicazioni. Nel caso del posto di Diritto privato, sia per un candidato sia per l'altro, non sarebbe stato adottato un metodo puntuale e la commissione «ha trascurato il doveroso giudizio di significatività di ciascun titolo». Il Tar, inoltre, pur rispettando la discrezionalità della commissione, ha constatato come la candidata esclusa abbia riportato un numero di pubblicazioni «sensibilmente superiore», «lo svolgimento di un'attività didattica universitaria e seminariale più intensa», «lo studio di un più ampio novero di istituto del diritto privato». E' altresì vero che la Angiuli si troverebbe anche in una situazione di incompatibilità (ha insegnato pur beneficiando di un assegno di ricerca), secondo il Tar allo stato non rilevabile perché non oggetto di «contestazione» da parte dell'Ateneo. I giudici, comunque, hanno disposto la ripetizione della procedura disponendo altresì la sostituzione della commissione.

Tar), intervenuto alla cerimonia, oltre a questioni relative ai vincoli del patto di stabilità che inducono il comune a non pagare le imprese si è soffermato sulle vicende dei gazebo puntando l'indice contro la Soprintendenza. «Noi - ha detto Emiliano - abbiamo dovuto, a tutela dei beni architettonici, revocare decine di licenze commerciali nei confronti di esercizi che avevano occupato suolo pubblico in maniera anomala e ancora una volta non si è trovato alcun altro rimedio

che scaricare sul sindaco, per ragioni attinenti ai beni architettonici, il mezzo anche un po' ricattatorio di agire sul rispetto delle norme attraverso le revoca delle licenze, come estrema ratio per indurre i cittadini all'ottemperanza».

Univoca la posizione dei rappresentanti dell'avvocatura a partire dal presidente dell'Ordine di Bari, **Emanuel Virgintino**, a quella della Camera distrettuale amministrativa, **Fulvio Mastroviti**, a quello della Società italiana avvocati